

# Adunanza del 15 Ottobre 1920

Presiede il Vice Presidente Magaldi. Sono i Consiglieri Verardo e Tosmini e il Direttore Generale Coja.

## 1. Comunicazioni

a) Locali della R. Calcografia.

Il Direttore Generale informa che in seguito a premure della R. Calcografia, debbono essere sgomberati quei locali d'essa che erano occupati temporaneamente da Uffici dello Istituto Nazionale, essendo essi necessari alla Calcografia medesima.

Il Comitato prende atto.

b) Sorveglianza disciplinare interna.

Il Direttore Generale informa che avendo dovuto constatare in qualche ufficio un certo rilassamento della disciplina, e specialmente nell' Ufficio Attuariale, egli ha affidato al Capo del personale Dott. Cubini il particolare incarico della sorveglianza disciplinare interna; e dà lettura degli ordini di servizio coi quali ne ha informato il pers.



uale.

2. Richiesta di compensi per funzionari addetti all'Ufficio "Assicurazioni di cose interessanti la difesa dello Stato.

Il Direttore Generale comunica una lettera in data 24 settembre scorso del Cav. Giovanni Ranieri, capo sezione nel Ministero della Guerra, già addetto all'Ufficio "Assicurazioni di cose interessanti la difesa dello Stato". In essa si ricorda come il Comitato Permanente, nello scorso mese di agosto, accogliendo la proposta fatta dal capo di quell'Ufficio, concesse agli impiegati addetti al servizio il pagamento della differenza dovuta sul compenso corrisposto sotto forma di retribuzione per lavoro straordinario per il periodo dal 1° novembre 1919 al 29 febbraio 1920, ma non riuscì di dar corso alla richiesta, formulata dallo stesso Direttore, del pagamento di uguale retribuzione dovuta dal personale medesimo a norma del Decreto legge 7 giugno 1920 per il successivo periodo di tempo dal 1° marzo al 30 giugno u.s.

In conseguenza, al Cav. Ranieri

ed agli altri pochissimi impiegati che rimasero di fatto sino a tutto il 30 giugno a disposizione dello Istituto, è venuto a mancare quello emolumento che, in forza della succitata disposizione, è stato regolarmente concesso a tutti gli altri impiegati dell'Amministrazione della Guerra. E però il Cav. Ravieri insisté nella richiesta, adducendo che se, nei rapporti coi Ferri, la gestione fu chiusa al 29 febbraio, nei riguardi interni continuò di fatto il lavoro d'ufficio anche posteriormente, con corrispondenza d'istralcio con ditte, riordinamento d'archivio ed altre, e fu persino affidata in Aprile, al Capo del servizio una missione a Taranto per la sistemazione di rapporti con la Società Franco Tosi. Altri lavori furono gli studi relativi al progetto della assicurazione delle proprietà dello Stato, da affidarsi allo Istituto, sino alla compilazione di un concreto disegno di decreto al quale per ragioni di varia indole non fu poi dato corso.

Il prospetto dei compensi richiesti, dal marzo al giugno, importa, e per il Cav.

miri e per tre impiegati, complessive lire  
3259.

Il Direttore Generale, trattandosi di  
questione della quale il Comitato Permanente  
aveva ad occuparsi prima che egli assu-  
mese la direzione dello Istituto, ha pregato  
il Consigliere Comm. Verardo di esaminare  
la lettera del Sig. Ravvini. Ed il Comm. Verardo  
ha così espresso per iscritto il suo parere:

"Sulla conoscenza dei lavori cui si ac-  
ceriva nella presente, che sarebbero stati fatti  
indipendentemente dallo Istituto, o quanto  
meno dagli organi responsabili di esso; non  
posso pronunciarmi sulla nuova richiesta,  
mentre ricordo che il Comitato Permanente,  
con le sue deliberazioni, aveva inteso di dire  
l'ultima parola di fronte alle ripetute insi-  
stenti richieste del genere, riguardando  
una gestione chiusa fino dal 29 febbraio  
1920".

Il Comitato

Udite le comunicazioni del Direttore  
Generale,

ricordati; precedenti;

considerando che la gestione onde tratta  
si fu chiusa il 29 febbraio scorso;

che, pertanto, le ulteriori prestazioni  
dei quattro funzionarii ai quali accenna  
la lettera del Cav. Ranieri non riguardano  
l'Istituto;

Considerando che esso ignora chi ab-  
bia dato disposizioni per lo studio del pro-  
getto di affidare all'Istituto la assicura-  
zione di tutte le proprietà dello Stato,  
studio che, per quanto riguarda la relati-  
va spesa di compensi al personale che vi  
ha atteso, dovrebbe ritenersi di pertinenza  
del bilancio del Ministero del Tesoro;

insiste nella precedente deliberazio-  
ne del 20 agosto scorso, esprimendo l'av-  
viso che nulla altro possa farsi se non  
rimettere gli atti al Ministero del Tesoro  
per gli eventuali suoi provvedimenti.

### 3. Gestione Rischi di guerra in navi, gazione.

Il Direttore Generale comunica la  
seguinte relazione del Capo dell'Ufficio

Riassicurazione trasporti:

Premesso che con D. R. del 29 gennaio 1920 N. 115 è stata prorogata fino a nuova disposizione la validità:

- a) Del R. Decreto 30 agosto 1914 N. 909 che autorizzava l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad assumere i rischi di guerra in navigazione;
- b) Del D. L. 11 novembre 1917 N. 1912 che autorizzava l'Istituto predetto a riassicurare durante lo stato di guerra i rischi ordinari della navigazione;
- c) Del D. L. 14 aprile 1918 N. 565 che autorizzava l'Istituto stesso a riassicurare i rischi di qualsiasi genere;

Premesso che il citato Decreto Regio del 29 gennaio n. s. stabilisce che dal 1.° Gennaio 1920 i rischi di cui ai punti b) e c) si considerano gestiti in proprio dall'Istituto Nazionale,

Si fa presente che in una recente seduta della Commissione Governativa, cui è affidata la gestione per conto dello Stato dei rischi di guerra in navigazione, è stato sollevato il quesito se nei casi di assicurario,

ne cumulativa del rischio ordinario marittimo e di quello contro mine e torpedini, debbasi stralciare dal premio complessivo ceduto all'Istituto, per la sua quota di valore riassicurato, quella parte rappresentante la copertura del rischio mine e torpedini, parte di premio da passare alla gestione dei rischi di guerra e per conto dello Stato.

La predetta Commissione Governativa mentre ha escluso che debbasi addizionare allo stralcio a favore della propria gestione di parte del premio nei casi in cui questo sia un tutto inscindibile, e cioè comprenda ambedue i rischi, tal che sarebbe difficile stabilire quale quota del tasso applicato è afferente al rischio mare, considerato anche che buon numero delle Compagnie di assicurazioni in oggi usano quotare i propri premi per il rischio ordinario comprendendo in essi la sicurtà contro mine e torpedini, d'altra parte la Commissione - ha espresso l'averve che là dove il rischio mine è coperto con un recesso proprio soprappremio, questo agli effetti della riassicurazione non possa essere



no tratteuto in proprio dall'Istituto Nazionale perche non autorizzato alla assunzione di tali rischi, ma bensì debba venire passato alla speciale gestione dei rischi di guerra, che dallo Stato si è voluto fosse continuato anche dopo l'entrata in vigore dei trattati di pace e in attesa dei provvedimenti definitivi di competenza del Parlamento.

La Commissione Governativa pertanto ritiene che tutti i soprappremi o premi incassati a tale titolo dall'Istituto Nazionale dal 1° gennaio 1920 ad oggi, e tratteuti per suo conto, sieno devoluti alla gestione della medesima amministrata.

Ora deve al riguardo obiettare che la soluzione progettata dalla Commissione, di escludere lo stralcio di parte del premio la dove questo è comprensivo d'ambidue i rischi, lasciando quindi a carico dell'Istituto Nazionale l'alea dei relativi sinistri ed avarie, e di richiedere a suo favore i soprappremi per circostanze minime quando questi sieno separatamente contrapposti in polizza o a nesso appurabile, non rappresenta di certo logicità e valutata dal lato tecnico assicurativo, il

67

quale nel maggior numero di assicurazioni  
della stessa specie trova il suo naturale equi-  
librio.

D'altra parte, a prescindere dalla circo-  
stanza se in oggi può parlarsi di esistenza  
di un vero rischio di guerra e piuttosto di  
un lieve aggravamento di quello di ord'umaria  
navigazione, per la possibilità molto remota  
di incidenti in mare con mine vaganti, sta  
di fatto che a seguito di recente disposizione  
legislativa è stata stabilita con la data  
del 31 ottobre p.v. la cessazione dello sta-  
to di guerra a tutti gli effetti legali, e quindi  
di con tale data dovrà considerarsi chiusa  
la gestione speciale affidata alla commis-  
sione Governativa per quanto concerne  
assicurazioni di nuova sventura.

Ne consegue che sia alquanto inopportuno  
il voler approfondire la questione  
sollevata - solo di recente - dalla predetta  
Commissione; e un'altra cosa - sembra - sia  
quella di rinunciare al progettato statuto  
per le operazioni dal 1° gennaio al 31  
ottobre 1920, mentre dopo tale data il rischio  
di mine sarà di diritto oltre che di fatto in

considerarsi un accessorio a quello di ordinaria navigazione alla stessa stregua di quello di furto incendio ecc. su navi o merci imbarcate.

*Il Comitato,*

Preso atto delle conclusioni della relazione comunicata, alle quali si associa il Direttore Generale;

Ricorda le norme dei Decreti che regolano la materia, specialmente nei riguardi della competenza della Commissione Comratina,

Dopo opportuna discussione,

Delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione la relazione dell'Ufficio Rassicurazione Rapporti, per le sue deliberazioni, con parere favorevole alle conclusioni della relazione stessa.

14. Visita del Consigliere Verardo alle Agenzie Generali di Trieste, Gorizia ed Udine.

Il Direttore Generale comunica la seguente memoria nella quale il Consigliere Verardo gli ha esposto brevemente i risultati

di una visita da lui fatta, per incarico del Co-  
mitato, alle Agenzie Generali di Trieste, Goriz-  
sia e Udine:

Scopo della visita, secondo le intelligenze,  
era principalmente quello di recare agli Agen-  
zi predetti il saluto del nuovo Direttore Gene-  
rale, in attesa del momento opportuno in  
cui egli avrebbe potuto poi fare, come ne ha  
il proposito, una visita di persona alle Agen-  
zie rispettive; quindi, con l'occasione, vedea-  
re e quali circostanze speciali fossero da ritena-  
re in ordine al loro funzionamento.

Il saluto del Direttore Generale, fu van-  
to più gradito perché come salame degli  
Agenti visitati noto, non erano usi a  
siffatti atti di cortese interessamento.

Quanto alle osservazioni occorse, ec-  
cone qualche cum.

**Trieste** - La produzione raggiunta p... più  
che soddisfacenti. Ciò si da attribuire, secun-  
do me, non tanto alla buona organizza-  
zione quanto alla efficace assistenza del  
l'Ispezione Signor Conte Corrad che, si può



dire, si trovò in permanenza presso quell'agenzia.

Il titolare Sig. Fiumi, per assoluta impossibilità di trovare alloggio in Trieste, ha dovuto lasciare la famiglia e continuare a tenere il suo Banco a Milano, dove, com'è noto, svolgerà la sua attività (specie nel campo assicurativo dei trasporti) fino alla sua nomina ad Agente Generale del nostro Istituto a Trieste. Doveva necessariamente recarsi ogni settimana, o quasi, a Milano, e quindi non poteva dedicare interamente l'opera sua alla nuova agenzia. Se altrimenti fosse stato, la produzione avrebbe potuto essere maggiore.

Ora, le cose sono mutate, egli ha trovato l'alloggio che gli conviene e potrà quindi di completare la sua organizzazione cui manca, tra l'altro, un abile agente viaggiante, e sorvegliare meglio personalmente gli uffici amministrativi, i quali, per la mancanza appunto di questa diretta sorveglianza, gli cagionarono pregiudizio negli interessi ed aumento, essendosi insita la Sig. Fiumi, che maggiormente godeva la sua fiducia, a sottrargli per oltre 7.000 lire. Sono in

corso i provvedimenti per il recupero e per un più rispondente assetto del personale.

Al trasferimento, poi, degli uffici dell'Agenzia Generale nei nuovi locali che l'Istituto, con l'acquisto di un decoroso palazzo in posizione centrale, gli ha procurato, ed avvenuto soltanto in questi giorni, si agevolerà assai il compito, essendo i locali di cui l'Agenzia stessa ha potuto per ora disporre sufficienti ai molteplici suoi bisogni, non esclusi quelli attinenti alla "Mutua Nazionale" di cui è rappresentante.

Tuttavia, ha pensato a procurarsi l'Agente viaggiante che dev'essere per patto contrattuale, ma nelle pratiche fatte si è discostato dalle buone direttive della Direzione Generale, avendo rifiutato col Sig. Del Greco che, dopo non poca fatica, l'Agente Generale di Udine era riuscito ad assicurarsi come collaboratore, e la cui opera aveva più d'una volta mutato le sorti dell'Agenzia di Udine, la quale per la guerra e le conseguenze sue, si trovava in condizioni assai sfavorevoli. Su altri termini si tratterebbe di disorganizzare una provincia per me.

gli organizzarim un'altra, mentre questa, sia pure con maggiori sacrifici, avrebbe potuto tentare di strappare qualche buon elemento alla "concorrenza" e non al collega beninteso! E poiché si stavano per conchiudere le trattative ed occorreva agire senza indugio, mi sono permesso, interpretando il pensiero del signor Direttore Generale, di interessare l'Ispettor Compartimentale Signor Salt. (da cui Udine dipende) di intervenire nella faccenda per evitare, possibilmente, la soluzione desiderata da Trieste.

La pratica è ora nelle mani del sig. Salt, il quale, sotto la guida sapiente della Direzione Generale, cui ha già riferito in proposito, saprà condurla a buon fine.

Sapendosi della mia presenza a Trieste fui interessato a patrocinare la nomina di uno dei medici locali a fiduciario di quella nostra Agenzia; risposi che non era ingerenza mia; ad ogni modo, era mia opinione personale che quelli assegnativi attualmente fossero più che sufficienti.

Quanto al palazzo da noi acquistato nel marzo scorso e nel quale, rifatto,

abbiamo collocato degnamente e convenientemente, per i bisogni attuali, la nostra Agenzia, fui interessato di appoggiare una aspirazione manifestata da uno dei nostri inquilini del piano - terra d'esser autorizzato a coprire, a sue spese, buona parte del cortile interno per farne un ufficio aggregato al magazzino da esso occupato. Esaminai la cosa, anche perche, per incarico del Consiglio, io ebbi parte notevole nell'acquisto del palazzo, ma risposi che se ne fosse riferito alla Direzione Generale per le sue determinazioni, tanto piu che era già in corso con essa una corrispondenza. Ho però dato, in massima, qualche suggerimento di cui il Signor Direttore Generale potrà aver notizia nel rapporto che si farà, se non è stato ancora fatto, da quell'Agente Generale in ordine alla trasformazione temporanea del detto cortile, onde trattasi.

Riassumendo, in sostanza, le cose dell'Agenzia di Trieste vanno gradatamente sistemandosi, a che contribuirà il fatto che, secondo quanto mi è stato accennato, il Conte Courer sarebbe stato destinato



a Trieste, con quale ufficio però non so. Se fosse quello d'ingente il compartimento delle nuove nostre terre, compartimento per altro non ancora creato dagli organi rappresentativi dell'Istituto, mi permetto timidamente osservare che con le attuali attribuzioni, un Ispettore Compartimentale per le Agenzie Generali delle due o tre nuove provincie, sia pure aggiungendovi altre limitofe come Belluno e Treviso, non avrebbe campo e modo di dar un rendimento all'Istituto pari agli oneri. Converrebbe almeno allargarne le attribuzioni nel modo che il Direttore Generale crederà, se mai, rispondente al bene inteso interesse dell'Istituto.

**Gorizia-** A Gorizia passai qualche ora col nuovo Ingente Generale Car. Off. Americo Prov. Bevignati, Segretario generale di quel Comune.

Chiacchiò, pertanto di scambiare con lui qualche pensiero, sia in generale, intorno di assicurazioni, sia, in particolare, intorno di organizzazione della sua Agenzia.

Dalle cose scritte parrai di poter parlare con fondamento, che la scelta fu ottima,

sotto ogni riguardo, e che se egli non è pro-  
 vetto assicuratore lo diverrà in breve; che  
 frattanto, organizzerà bene la produzione,  
 avendo idee chiare e precise al riguardo, e  
 quello che più importa, avendo le migliori  
 disposizioni a sostenere le spese occorrenti  
 per una buona e razionale organizzazione,  
 senza lesinerie e anche con la prospettiva  
 di non conseguire utili nei primissimi  
 anni del suo servizio.

Subito, sta trattando per avere  
 un buon collaboratore come agente viag-  
 giante.

Ha già trovato i locali, non abbon-  
 danti per numero, ma per ora sufficien-  
 ti; posti in ottima posizione e assai  
 decorosi. Al resto, verrà poi et de hoc  
 satis.

Udine - Poco da dire, conoscendo il Signor Diet-  
 tore Generale le attitudini e i precedenti di  
 quel nostro agente Generale Cav. Pagani. Speg-  
 giungo solo che egli si è ora messo al fianco  
 l'unico figliuolo maschio, avvocato, che mo-  
 stra di interessarsi assai all'andamento  
 delle cose dell'agenzia, potendo così alme-

no giovare per la parte amministrativa e contabile, che la produzione non è ancora affar suo.

Però converrebbe agire efficacemente e prontamente, al fine di evitare che quell'Agenzia perda il suo agente viaggiante Sig. Del Greco, per il quale noi richiamo a quanto ho detto a proposito dell'Agenzia Generale di Trieste.

Se sarà mantenuto il Del Greco ad Udine, converrà pur esaminare un po' a fondo perché le Agenzie locali che danno risultati soddisfacenti siano ben poche, mentre la provincia, assai estesa, specie nella parte montuosa sarebbe, io credo, suscettibile di una maggiore produzione. Forse la spesa dei mezzi di trasporto ne è la cagione, ma una tale cagione, con provvedimenti, potrebbe superarsi, ed è per questo che acciamo all'opportunità di un esame da farsi al riguardo, più a fondo e col proposito fermo di riuscire nell'intento.

Ma se il signor Direttore Generale farà alle Agenzie Generali da me visitate, il promesso sopralluogo, riuscirà certamente

le a lui facile eliminare questa ed altre  
imperfezioni del genere; maestro com'è anche  
che in tema d'organizzazione!

Anche ad Udine ebbi premura per ap-  
poggiare la aspirazione di un medico a di-  
venire fiduciario dell'Istituto, ed anche là  
aggiunsi che non avrei potuto nulla fare,  
per ragioni di competenza in tal senso. Si  
permette qui aggiungere che pure a Udine  
il numero dei fiduciari è sufficiente, e che,  
in attesa della tanto vagheggiata refor-  
ma generale del servizio sanitario, non si  
dovrebbero più fare nomine del genere, sal-  
vo in caso di assoluta necessità per morte  
ed altre ragioni di vacanza dei medici  
attuali.

Roma, 26 settembre 1921

Le D<sup>te</sup> Enrico Verardo  
Consigliere

Il Comitato ringrazia il Consi-  
gliere Verardo per gli utili critici fatti nella  
sua visita, che saranno tenuti nella dovuta  
considerazione dal Direttore Generale.



78  
5. Dimissioni del Commesso Lauri Gio-  
vanni.

Udite le comunicazioni del Direttore Ge-  
nerale,

Ricordata la propria deliberazione del  
6 settembre u. s. con la quale si negava lo ac-  
coglimento della domanda di tre mesi di aspet-  
tativa del Commesso Lauri Giovanni;

Considerato che di tale deliberazione  
fu reso edotto il Lauri con avvertenza che se  
per il seguente giorno egli non avesse ripreso  
servizio o non avesse rassegnato le dimissioni,  
sarebbe stato dichiarato dimissionario di uf-  
ficio;

Visto la lettera del 14 settembre con cui  
il commesso Lauri ha rassegnato le dimis-  
sioni chiedendo che gli sia accordata una  
buonuscita;

Considerato che il Lauri lascia l'Es-  
tato per migliorare sensibilmente la sua  
posizione, che poco prima di allontanarsi  
dal servizio egli ha ottenuto, oltre il premio  
di smobilitazione di £ 400 anche una polizza  
liberata di £ 3000;

Il Comitato delibera di prendere atto

79

delle dimissioni del commesso Giovanni Lausi  
e di non accogliere la sua domanda di una  
indennità di buonuscita.

## 6. Assicurazioni collettive.

Udita la relazione del Direttore Gene-  
rale,

Il Comitato delibera di proporre alla  
approvazione del Consiglio di Amministrazione  
i seguenti progetti di assicurazioni colletti-  
ve:

a) Medici condotti del Comune di Spe-  
zia.

Assicurandi, N. 9; proposte finora pervenute  
N. 3,

Categoria scelta: Doppia mista per un ca-  
pitale di L. 20.000.

Tariffe accordate sui prezzi normali della ta-  
riffa 12:

1% per durata anni 10 ed 11.

2% " " " 12

3% " " " 13

4% " " " 14

5% " " " 15 ed oltre

Si è concessa la inserzione in polizza

della clausola seguente:

"Resta convenuto che tanto l'assicurato al termine del contratto, quanto i beneficiari in caso di premiorienta hanno facoltà di optare fra il capitale assicurato e la rendita vitalizia corrispondente da determinarsi in base alle tariffe dello Istituto che saranno in vigore al momento in cui verrà esercitato il diritto di opzione."

Provvidione da corrispondersi all'Agente Generale di Genova sui contratti per i quali si è concesso uno sconto, determinata riducendo la provvidione nominale di tanti ventisessimi quanti sono rappresentati dalla cifra che indica lo sconto concesso su 100 lire di premio.

b) Opera Nazionale dei combattenti per i suoi funzionari ed agenti subalterni.

L'Istituto stesso ha richiamato l'attenzione dell'Opera Nazionale sulle tariffe delle forme Vita, Termine fisso e capitale differito promettendo la concessione di speciali facilitazioni sui premi, sia

per la speciale natura dell'Istituto con-  
traente, sia perché non deve essere corrispo-  
sta alcuna provvigione essendo le trattati-  
ve avvenute direttamente fra i due Enti.

Non si hanno dati per stabilire fin  
d'ora con esattezza l'ammontare dei capita-  
li da assicurare; certo si tratta di una ope-  
razione importante. La Direzione dell'Opera  
ha trasmesso il 5 corrente un primo nucleo  
di proposte per 13 impiegati, recanti complessi-  
vamente una annualità di premio, sui  
soli contratti iniziali, di L. 15968.

Condizioni speciali per la stipulazione  
dei contratti:

a) Determinazione dei premi

Per i contratti da sottoscrivere nelle  
Categorie Mista, Termine fisso, Doppia Mista,  
si propone di calcolare i premi in base alla  
tavola M ed al saggio di interesse del 4% ap-  
plicando i caricamenti qui appresso in-  
dicati:

Durata.	Caricamento
40	12%
35	11%
30	10%

25	9%
20	8%
15	7%
10	6%

Per i contratti da emettere eventualmente nella categoria "Capitale differito Speciale" si propone la adozione della tariffa 19 con uno sconto del 2% sui premi normali di tariffa.

b) Rischio Invalidità si propone di concedere gratuitamente l'esenzione dal pagamento dei premi in caso di invalidità permanente ed assoluta con limitazione della copertura del rischio al 60° anno di età. Tale concessione viene richiesta anche per le assicurazioni che eventualmente fossero sottoscritte nella categoria Capitale differito Speciale nulla osta all'accoglimento della richiesta che potrà essere deciso caso per caso in seguito ad una visita medica sommaria analoga a quella richiesta per la riammissione in vigore dei contratti;

c) Rescissione del contratto in casi speciali. Quando il contratto di impiego venga rescisso o per licenziamento o per volontarie

Dimissioni, potrà essere concesso, a titolo di ri-  
 scatto speciale, in caso di rescissione del con-  
 tratto di assicurazione, il valore della riser-  
 va matematica sulle polizze emesse in base  
 alle categorie Mista, Termine Fisso e Capitale  
 Differito Speciale; mentre per l'assicurato,  
 nel Doppio Mista verrà concesso il riscatto  
 determinato come sopra sulla parte di assi-  
 curazione che può essere ragguagliata ad una  
 Mista e per la parte eccedente verrà concesso  
 una polizza ridotta (nel rapporto in cui il  
 numero dei premi pagati sta a quello dei pre-  
 mi stipulati), in base alla categoria Ca-  
 pitale Differito senza controassicurazione;

d) Concessioni varie. Si propone di  
 limitare a L. 10 le spese per il costo poliza-  
 ro e al 4% il saggio per la determinazione  
 degli interessi di mora sui contratti avuti  
 effetto retroattivo.

c) Società Italiana prodotti esplori-  
 denti, per il personale degli Uffici.

L'Agente Generale di Milano, va-  
 lucandosi delle concessioni fatte dalla Direzione,  
 è riuscito ad ottenere la preferenza della So-



cita per gli impiegati dall'Amministrazione centrale di Milano, mentre erano già molto bene avviate le trattative con la Compagnia di assicurazioni di Milano.

Proposte punuite, N. 39 tutte sottoscritte nella categoria Doppia mista a premio annuo.

Capitale complessivo da assicurare  $\text{L. } 1.655.000.$

Annualità di premio, compreso l' aumento del 1% per interessi di frazionamento,  $\text{L. } 64.829.$

Facilitazioni accordate per la stipulazione dei contratti:

a) Applicazione della tariffa normale della Milano diminuita del 5%. Si nota che la Milano concede tale sconto per le assicurazioni collettive stipulate in base alla Tariffa Doppia

Mista.

b) Riduzione all' 1% degli interessi di frazionamento per rateazione semestrale del premio.

c) Copertura gratuita del rischio d'invalidità;

d) Effetto dei contratti con retro datazione al 1° Gennaio 1930 salvo 5 che hanno effetto posteriore a quella data e con applicazione degli interessi di mora al saggio del 6%;

e) Valore di riscatto delle polizze uguale alla

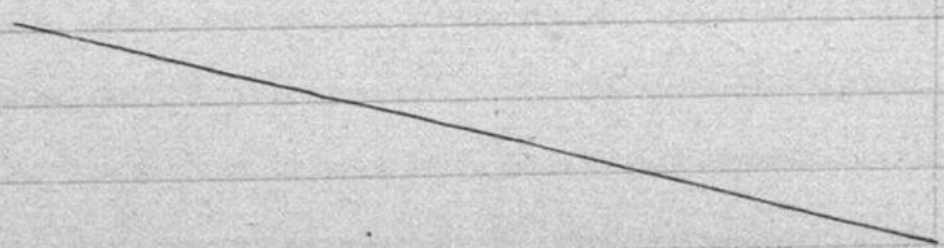
meta del valore di riduzione scontato al saggio del 5%. La Ditta chiede l'inserzione in polizza di questa clausola per quanto non rappresenti una facilitazione: l'Istituto dà normalmente lo stesso valore scontato al 4.25% anziché al 5%.

- f) Costo polizza stabilito in £10;
- g) Nessun soprapprezzo per rischio professionale;
- h) Nessuna eccezione in polizza a deroga delle condizioni generali.

Le concessioni richieste sono certamente ragguardevoli; ma la necessità di fronteggiare la concorrenza per il buon nome dell'Istituto deve indubbiamente prevalere.

Fatti opportuni saggi, i premi applicati, messi a confronto con premi fuori calcolati in base alla tavola M ed al saggio del 4.25% e tenuto conto della riduzione all'1% degli interessi di frazionamento, contengono caricamenti variabili a seconda della durata come appres-

so:



Età	Durata	V.A. del carica- mento per spesa di acquisto in % del prezzo	Provvigione d'acquisto %	Caricamento per gestione od incasso. %	extra cari- camento %
45	15	40	35	7	1.06
35	20	50	45	7	2.85
40	20	50	45	7	2.52
30	25	60	50	7	4.54
35	25	60	50	7	4.10

7. Elargizione a favore dello Istituto  
Pediatrico Maria di Savoia, di Tre-  
to.

Il Vice Presidente Magaldi riferisce  
circa la cortesissima accoglienza avuta dal  
l'Onorevole Sindaco di Trento e dalle altre  
autorità, in occasione delle feste con cui la  
città ha solennemente celebrato l'annet-  
sione al Regno della Veneta Tridentina, ed  
alle quali egli era stato invitato come rap-  
presentante dell'Istituto Nazionale. Speg-  
giunge che assai grato si è dimostrato  
l'On. Sindaco all'Istituto per l'elargizio-  
ne di £ 10.000 a scopo di beneficenza delibe-  
rata dal Comitato Permanente, e, secon-  
do i suggerimenti autorevoli ricorati a Tre-  
to, propone che la somma sia destinata

87

a favore del costituendo Istituto Pediatrico  
Maria di Savoia, a pro' della infanzia, che  
ha carattere regionale.

Il Comitato approva.

8. Società Ferrovie Vicinali. Acquisto  
di annualità afferenti la costruzio-  
ne della ferrovia Roma - Frosinone.

Il Direttore Generale riferisce che, in  
base a convenzione 30 giugno 1920, aggiun-  
tiva a quella 3 ottobre 1910 riguardante  
la concessione della ferrovia Roma - Subi-  
oli (Fregene) - Frosinone e derivazioni, e  
approvata con Decreto Reale 15 luglio 1920  
N° 1113, la Società Anonima per le Fero-  
vie Vicinali ha ottenuto una subvenzi-  
one complementare governativa di L. 3654  
per ogni chilometro della detta ferrovia  
accertata nella lunghezza di Km. 36 + 27/100,  
ossia una annualità suppletiva di lire  
497.365, 41, pagabile fino al 1° luglio 1968.

Ora la Società, la quale cede al-  
l'Istituto le annualità di sovvenzione  
governativa principate riflettute i tre

tracchi e deviazioni della ripetuta ferrovia, domanda che l'Istituto acquisti anche l'annualità della convenzione suppletiva su menzionata.

In conformità alle direttive già adottate dal Comitato in materia, l'Istituto può adire a tale istanza, ma siccome la concessione da parte dello Stato della ripetuta convenzione complementare, è subordinata all'adempimento da parte della Società di condizioni riguardanti l'esecuzione di lavori alla linea, e di provviste di materiale mobile, le quali, date le attuali vicende, richiederanno non breve spazio di tempo, così per non impegnare fin d'ora l'Istituto, a tanta distanza di tempo, in una operazione che ha una notevole importanza, parrebbe che la risposta da darsi ora alla richiedente debba essere generica nel senso che l'Istituto non ha in massima difficoltà a compiere la nuova operazione di acquisto proposta dalla Società, ma che deve riservare le definitive sue determinazioni al momento in cui il Ministero dei Lavori Pubblici avrà riconosciuto essersi verificate le condizioni imposte che la del-

89

la conversione aggiuntiva, e che ha incominciato a decorre l'annualità riguardante la concessa sovvenzione complementare.

Il Comitato prende atto, approvando Ricordato però che, nel deliberare che fossero rifuse queste operazioni di acquisto d'annualità, il Consiglio stabilì in via di massimo il saggio dello interesse nella misura del 6% per il primo decennio, e del 5.50% per gli anni successivi; il Comitato è d'avviso che debbasi fin d'ora prescrivere la Società che la misura dello interesse per la nuova operazione non potrà essere quella stessa adottata per la precedente, ma sarà oggetto di trattative.

---

Dopo di ciò il Vice Presidente toglie la seduta.

Visto. Il Presidente

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario